

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, esclusivamente le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32  
all'anno, sussidio a trimestre in proporzioni per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avogiana, casa Tollini N. 14.

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

COL PRIMO GENNAJO 1878

## GIORNALE DI UDINE

entra nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nella sua comunicazione e ricerca nella sua appartenenza e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via Savorgnana o a mezzo di *vaglia* postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inserirsi tra i Soci, ad inviare immediatamente il prezzo d'associazione.

## GL'INTERESSE D'ITALIA

FIJRI DEL RICNO

Che l'Italia faccia bene a raccogliersi e ad occupare quanto è possibile la sua attività all'interno, a purgarsi della triste eredità del passato, a rigenerarsi come Nazione, a migliorare il suo suolo, a renderlo tutto al maggior grado produttivo, a giovarsi delle forze della natura e dell'istruzione dell'uomo per fondare nobili industrie, della sua posizione geografica per estendere i suoi traffici marittimi, siano noi i primi a dirlo ed a ripeterlo, non occorrerebbe puntare che gli stranieri ci dessero simili consigli, quantunque buoni in se stessi.

Ma i nostri amici di fuori ce ne danno degli altri, che ci pare eccedano alquanto i confini della vera amicizia. P. e. certi giornali indossi meravigliano che l'Italia, così com'è patologica pena a grande Nazione, pretenda di avere anche degli interessi italiani in Oriente da tutelare, mentre tutti ne hanno, e dicono d'averne, e tra questi primi gli Inglesi, che pure stanno di casa alquanto lontano, a tacere dei Russi ed Austro-Ungheresi che ne parlano tutti i giorni.

Di certo non sarebbe stato prudente per noi l'entrare in una lotta guerresca come fece la Russia e come minaccia di fare tutt'odi l'Inghilterra e come i Magiari p. e. vorrebbero che ci entrasse l'Austria; ma un buon consiglio, anche coll'ayme al braccio, l'Italia può darlo anche essa a suoi amici, che la consigliano a non darsi per intesa di quello che ad essi possa agradire di fare, o d'accordo, o gli uni contro gli altri, nell'Europa orientale, od intorno al Mediterraneo. Quei nostri benevoli ma poco ceremoniosi consiglieri dovrebbero pensare, che per essi può valere, in bene, od in male, l'amicizia dell'Italia, per cui non dovrebbero credere di poter fare tutto a loro grado senza darsi alcun pensiero di lei.

Di certo l'Italia non pensa a conquiste; ma non può esserle indifferente, che ne facciano la Russia, l'Austria, l'Inghilterra, come accennano di voler fare, tanto per non rompere l'equilibrio, che ad esso è tanto caro. Un po' di equilibrio lo desideriamo p. e. anche noi; e ci parrebbe che fosse rotto, se l'Austria s'impadronisse della Bosnia, dell'Erzegovina e della Croazia turca e si rafforzasse così grandemente sull'Adriatico senza alcun compenso per noi. Né ci sembra, che l'equilibrio sarebbe conservato se la Russia facesse del Mar Nero un lago russo, o l'Inghilterra un lago inglese del Mediterraneo.

Noi siamo per la libertà dei Popoli, per la libertà dei mari, per la libertà di tutte le vie del traffico mondiale, non vogliamo niente di quel d'altri, ma neanmeno che altri ci neghi quello che è nostro, non siamo e non saremo aggressivi mai, anzi ci organizzeremo sulla difesa, ma difenderci dovremo e sapremo contro a chiunque.

Non bisogna credere, che l'Italia abbia acquistato la sua unità per nulla e per non contare niente nel mondo, che per nulla essa si spinga dal centro alpino nel mezzo al Mediterraneo e di fronte all'Africa, che essa non abbia da cercare le pacifiche espansioni tutto attorno a sé e quindi da non respingere le conquiste che volessero fare quelli che si credono e sono più forti di lei.

L'Italia è prudente abbastanza senza che nessuno si prenda la briga d'insegnarle ad esserlo, ma non è vile, né improvvisa de' suoi interessi fuori di lei; e quelli che vogliono salvi i propri, devono tenere conto anche de' suoi. Quelli

che la vogliono od alleata, o neutrale, devono pensare, che anche l'alleanza o la neutralità devono avere qualche cosa di equivalente all'interesse cui altri pone alla sua alleanza o neutralità.

I rallegramenti del De Sanctis (*Diritto*) circa la formazione di tanti gruppi nella Maggioranza, i quali, secondo lui, nello stato di distarla, la formano, non sono contrivisi da altri gruppi dello stesso partito. Quei gruppi difatti in parte sono regionali e determinati da certi interessi, in parte personali; seguendo essi alcuni capi, ma non avendo idee di Governo comuni.

Ecco p. e. come la *Patria*, foglio di Sinistra, definisce i gruppi: «I gruppi che cosa sono? Gruppo suole offrire un'immagine concreta nel suo significato fisico, ma nel parlamentare è invece alcuni che di aereo, d'insussistente, senza coesione, né forza. Coloro che non hanno né idee, né forza di carattere, né superiorità morale ed intellettuale per elevarsi a Leader; o capopartito, ma hanno passioni ambiziose, interessi particolari e rare, vanno accumulando qua e là qualche gregario, se ne fanno nucleo, ed ecco il piccolo gruppo è costituito; egli è un nome, non una cosa, un aggregato d'atomi non ha forza vivente, è una *cunilla che paga prima*.»

Questa formazione di piccoli gruppi è la con- danna di una Camera, la peste del sistema parlamentare. Il sistema parlamentare non può esistere né funzionare con profitto della nazione, che quando il deputato, sulla soglia della Camera, abbandona i propri egoismi, le piccole e meschine passioni individuali per elevarsi alla dignità di rappresentante della nazione o dei grandi partiti, dalla idea seconda, che divulgano passione, siano pure clericali, repubblicani, socialisti o monarchici, non conta, ma che abbiano idee, rappresentino qualche cosa di alto, di generoso. Ma quando ciascuno non vuol pensare che a sé, a suoi interessi, alle proprie vanità e ambizioni, allora un popolo è condannato ad agitarsi nell'impotenza come la Spagna, o a vivere di vita sterile, stentata, penosa come fa da qualche tempo l'Italia.

Abbiamo gruppi non partiti; vanità individuali, non idee: tutti hanno parole, declamazioni, non idee concrete. Quali infatti sono le idee dei Marazio, del De Sanctis, dei Farini e del Cairoli stesso sulla questione dell'emissione cartacea, dell'ordinamento delle Banche, del nuovo catasto da farsi, dell'amministrazione delle Opere Pie, dei trattati di commercio? Voi cerchereste invano di conoscerle; pure questo è tutto un programma. Quali le loro idee sulle ferrovie, la questione del momento, la questione urgente? Dopo tanto declamare e sbraitare, il vero motivo della dimissione dello Zanardelli non è ben conosciuto, è oscurato ancora. Pure questo è il tema di tutte le declamazioni, questo il nodo della questione parlamentare. Sempre sottintesi, equivoci e declamazioni, mai quella schiettezza di carattere che chiama i fatti col loro nome e posa ne' suoi veri termini le questioni. In tale stato di cose, in cui tutto è incertezza e sottinteso, il comporre un'amministrazione stabile riesce più che mai difficile. Ciascuno ha le sue piccole ambizioni che scambia per amor patrio, le sue meschine vanità, che scambia per idee, e non è sulle vanità e i vaoti orgogli che si fondano i partiti e le nazioni.

Dunque pecoraggini no, abdicazioni d'ogni coscienza individuale agli interessi volgari di partito, nemmeno. Ma per carità, badiamo che le ambizioni non meno volgari che fanno sognare al primo venuto un portafoglio o almeno un segretariato generale e fanno sì che i gruppi pongano come un prezzo ai loro voti, addobbate col velo dell'indipendenza e dell'amore della lotta e della discussione, non divengano il farlo roditore del nostro sistema parlamentare, che già zoppica maledettamente.»

Lo stesso foglio porta una statistica approssimativa dei deputati, poco favorevole al Ministero. Esso calcola a suo favore 96 dei 184, poi 40 Toscani, 30 Piemontesi, in tutto 166, indi 50 oscillanti; contrarii e dissidenti del Ministero 291, cioè 18 del gruppo Bertani, 76 del gruppo Cairoli, 88 del gruppo Farini che si allontanano dai 184, e 110 di Destra.

Il *Diritto* mantiene l'idea dell'inchiesta sulle convenzioni ferroviarie, la quale venne sostenuta anche dal Popoli nel Senato.

L'abolizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e la fondazione di quello del tesoro sono tanto più generalmente biasimate, che

vennero fatte con decreto reale nell'assenza del vecchio Ministero rinunciante e del nuovo non ancora nominato. Quale era dunque il Consiglio dei Ministri, che aveva deciso questa innovazione, che non si avrebbe dovuto fare che per legge e che contravviene ad altre leggi esistenti, s. s. a quella di contabilità?

H. Majorana congedandosi dagli impiegati del suo Ministero biasinò fortemente l'abolizione di esso, e rinunciò a' suoi altri incarichi per poter combattere il Depretis su questo punto nel Parlamento. Sebbene c'entri un po' troppo la questione personale, è anche il Majorana un avversario da non disprezzarsi.

Gli inventori della *Sinistra* erano, che non trovavano le appartenenze il Ministero Nicotera, non trovavano tale nemmeno il Ministero Crispi. Ecco p. e. che cosa dice un foglio radicale: « Dice che i Ministri « fra tutti poi non rappresentano un concetto ad eccezione del Crispi, il quale è stato uomo di lotta, ed ha consegnato il suo programma in documenti che non potrà facilmente dimenticare. Se si eccettua quest'unico ministro, abbiamo dunque un gabinetto d'affari, nulla più. Non è possibile chiamarlo altrimenti, merche non sarebbe serio chiamarlo un Ministero politico. »

« Lascio a voi immaginare la delusione di coloro che si attendevano in buona fede il secondo e vero esperimento della sinistra al potere. »

« Questa delusione è mitigata da un solo riflesso. Un ministero così composto, è cosa che passa e non dura. La sua sentenza di morte ha probabilmente firmata il Depretis ieri stesso, pochi minuti dopo averne annunciata la nascita. Messo alle strette sulla questione ferroviaria, ha dichiarato di mantenere le convenzioni e di non voler l'inchiesta. E siccome è cosa quasi sicura che la camera non vuole le convenzioni senza un'inchiesta preventiva, sino da ieri molti credono siasi già fissata l'ora di una seconda crisi, la quale debba far luogo ad un vero ministero di sinistra. »

« Com'è naturale, un tale stato di cose obbliga a tener fissi gli sguardi sul Crispi. Lo si paragona all'istrice che saprà farsi posto e rimaner solo, e si arriva persino a considerare in quelli che sono gravi difetti personali, la violenza di carattere e la tenacia spinta all'ostinazione. Comunque, il segreto del futuro lo si ritiene affidato a lui, e già si designa nel nuovo ministro dell'interno il necessario successore del Depretis. »

## NOstra CORRISPONDENZA

Trieste 3<sup>o</sup> dicembre.

L'anno 1877 termina senza un generale contento.

I padri della patria sono preoccupati del preventivo del Comune che, quell'è proposto, chiude con una deficienza di 457,283 florini, risultante da un depurato attivo di 1,404,555 di confronto al passivo di 1,861,838, e colla necessità di provvedere al più presto al debito fluttuante in conto corrente verso istituti di credito di un milione e mezzo. Nella difficoltà della posizione lasciarono a mezzo la discussione del bilancio stesso, perché standotte riesci molto, ma molto più viva del solito, ed andando per le lunghe, autorizzarono l'esercizio provvisorio a tutto gennaio. Fecero punto colla categoria istruzione pubblica ritenuta in florini 430.000.

Quando si ricordi che Trieste conta 127.000 abitanti, che la preventiva spesa annuale depurata è di 1,861,838 si riconoscerà di leggeri che poche città provvedono all'istruzione pubblica nelle proporzioni di Trieste.

Già prima il Consiglio aveva deliberato la costruzione di una pescheria coperta nei pressi del molo del Sale approvando la spesa di 30.000 florini. Era codesto un lavoro molto desiderato, e speriamo sia il principio dei mercati coperti; poiché a Trieste, dove così spesso e violenta imperversa la bora, le semplici tende ed ombrelle sin qui solo concesse sui mercati, erano in verità insufficienti.

Si fa il vicepresidente dottor Pitteri che scatò la discussione in merito al preventivo col farsi oppositore in Consiglio alle proposte della Deputazione del Consiglio stesso, inalberando la bandiera del non aumento delle imposte e delle economie; riasumendo i suoi concetti in quattordici proposizioni; talune buone, molte altre no.

Il dott. Pitteri già da tanti anni Consigliere e Vicepresidente doveva pensare a quest'eventualità quando votava non solo, ma proponeva od almeno sosteneva l'esecuzione dei lavori, non

tutti necessari, che oggi deplora. E poi fa cattiva impressione il vedere un vicepresidente del Consiglio, che può avere sottomano tutti i giorni gli studi di tutta l'azienda comunale, che ha occasione di far valere la sua autorità in seno alla Deputazione, venire a fare le sue proposte in Consiglio. Tanto peggio, poi quando queste non sono proposte concrete, com'egli da tant'anni Vicepresidente avrebbe dovuto fare, ma semplici enunciazioni ed inviti a studiare, più desideri, alzioni di lontana realizzazione, altri indipendenti dalla volontà della Rappresentanza comunale.

Fra altri verrebbe l'interramento di quel tratto di mare che si chiama la Sacchetta. La Sacchetta, dove da più anni il Governo lavora a darle maggior profondità, e quindi rendere possibile il suo accesso a grossi bastimenti.

Pensare ad interrare un tratto d'acqua, come è la Sacchetta per avere dei terreni fabbricabili e quindi venderli, è, a mio avviso, grave errore. In una città commerciale come la nostra l'acqua è la più preziosa delle comunicazioni ed io tremo tutte le volte che sento a parlare d'interrare il Canale per fare sopra dei mercati e la Sacchetta per fabbricarvi.

Le proposte del dott. Pitteri io non credo abbassanza ponderate; poco o nulla studiate ed in ogni caso insufficienti allo scopo. Io credo che il bilancio del nostro Comune si presti a ben altri e più seri studi, e più radicali ed efficaci riforme colle quali ottenere il pareggio fra le entrate e le uscite.

E prima di tutto il bilancio dovrebbe essere pubblicato con tutti i necessari allegati per far conoscere ai Consiglieri la situazione reale di ogni singola categoria, così sarebbe studiato un poco dei Consiglieri, e molto più dagli esecutori, i quali troppo spesso in Consiglio devono confessare la loro ignoranza.

Da questi allegati si vedrebbe che v'hanno degli immobili non necessari ai pubblici servizi che potrebbero essere venduti, così priva dei capitali attivi e pubblici valori che l'esercito degli impiegati pel quale gli emolumenti di attività asciudono all'enorme cifre di 600.000 florini, senza tener conto di varie amministrazioni autonome, potrebbero essere ridotto; che veri servizi potrebbero essere unificati, altri appaltati; che varie tasse potrebbero essere rimaneggiate; per darvi idea di una sola, basti ricordare quella di posteggio, che in una città come Trieste rende 1800 florini; che alcune categorie del bilancio potrebbero essere sopprese a dirittura o quasi; citerò l'ultima, quella del culto, sulla quale sono prenotati 30,720 florini, dei quali solo 2000 per manutenzione dei locali, gli altri tutti per emolumenti a parrochi, cooperatori, cappellani, organisti, santesi, adobbo di templi, cera, ecc. ecc.

Pare impossibile che nel bilancio di un Comune come Trieste si trovi tale rubrica ed in tali proporzioni: in una Città nella quale vi hanno pure oltre i 119.000 cattolici, 1500 greci, 1500 protestanti, 4600 Israëli, ed un centinaio o due di appartenenti a nessuna confessione. Codesta spesa di 30,720 florini dovrebbe essere cancellata dal bilancio del Comune, e sostenuta dai fedeli cattolici, né più né meno come l'equivalente spesa è sostenuta da tutti i fedeli delle altre confessioni che si trovano a Trieste, e che, così stando le cose, devono contribuire anche al culto cattolico.

## ITALIA

Roma. L'*Opinione*, tornando a parlare dell'istituzione del Ministero del Tesoro, la combatte come illegale e contraria alla Costituzione. L'*Opinione* nota che i due decreti relativi alla creazione del nuovo Ministero e all'abolizione di quello d'agricoltura e commercio, che sono in data di Torino, 26, portano la controfirmata di tutti i ministri, meno Bargoni e Perez. Costoro erano a Roma, dove prestarono giuramento il giorno 29. Dunque tale controfirmata è inesplicabile. Inoltre, in testa ai decreti sta scritto: « Seguito il Consiglio dei ministri. » Quale? Quello che non c'era più o quello che non c'era ancora?

Lo stesso giornale, discorrendo delle parole attribuite al conte Andressy (che, in seno al comitato della Delegazione austriaca, avrebbe manifestato dubbi sulle intenzioni dell'Italia, e minaccie rispetto alla medesima) dice esser desiderabile sapere come stiano in realtà le cose. Il governo nostro deve chiedere spiegazioni. La nostra destia non deve mutarsi in omilia, né il riserbo in paura.

— Il futuro contegno di Nicotera desta molta curiosità. Intorno ad esso il corrispondente della

*Lombardia*, che ne deve sapere qualche cosa, telegrafo:

« Si parla in vario senso del contegno futuro dell'on. Nicotera alla Camera dei deputati di fronte al nuovo ministero. Si crede generalmente che non sarà né aggressivo né di opposizione. Io credo che l'ex-ministro non si sia diviso in molto buoni termini dall'on. Depretis. Si aggiunge che causa di questa freddezza di rapporti fra l'ex-ministro dell'interno ed il presidente del Consiglio sia stata la nomina del senatore Perez, sindaco di Palermo, a ministro dei lavori pubblici, dappoiché questi sarebbe stato il solo capo di un'amministrazione comunale nella Sicilia il quale non abbia voluto prendere parte alcuna alle dimostrazioni che furono fatte dalle popolazioni onde ringraziare il Governo della sua opera efficace alla distruzione del malandrino a Friuli.

### ESTERI

**Francia.** La Perse, ha da Parigi: « Il Maresciallo, se crede di conteattare i partiti estremi, firmano silenziosamente, e senza commenti, tutti i decreti che gli sottopongono i ministri della Repubblica, singhiozza. Lo scopo degli sforzi del partito avanzato, e anche del Comitato del 18, è di sottrarre definitivamente l'armata all'influsso dei conservatori. Il rumore un po' fittizio che si fa sull'affare di Limoges intende richiamare l'attenzione pubblica sull'armata, e di esercitare mediante essa una tale pressione che tanti i comandanti di corpo non repubblicani debbano finire per essere rimpiazzati. E così che si addita al sospetto delle masse, la formazione di un Comitato di difesa, deciso da molto tempo in massima, ma che, composto di persone ostili alla Repubblica, sarebbe un Comitato per la difesa interna, anziché per l'esterna. Si citano i nomi destinati a farne parte: Ducrot, Bourbaki, Du Barail, Canrobert, Chanzy e il duca d'Aumale. Ad eccezione del maresciallo Canrobert, ognuno di essi comanda un corpo d'armata, e il risultato sperato dell'agitazione attuale è di rimpiazzarli con nomini sicuri, attaccati alla Repubblica. In breve vedremo accentuarsi questa campagna, ed eccone già un primo effetto.

Vengo informato con molta riserva che ieri nel Consiglio dei ministri è venuta sull'appunto la questione dell'incompatibilità di certi generali col nuovo stato di cose; e la discussione esaudita, fermata sopra uno di essi, è stato deciso di revocarlo, e il Maresciallo che era presente non credette di opporsi. Il generale colpito è il Ducrot. E l'uomo sul quale i fautori di un colpo di Stato contavano maggiormente, e la notizia della sua dimissione è destinata a fare grande impressione.

Il *Secolo* ha da Parigi: « La *Defense*, organo di mons. Dupauloup, allude in termini misteriosi a velleità di nuove resistenze da parte dell'Eliseo. L'*Union* scrive che, dopo aver disarmato il maresciallo, si vorrebbe ora disarmare la Francia; e, rivolgendosi ai legittimisti, grida loro: « Teniamoci pronti. »

Si annuncia prossimo un cambiamento generale nel personale dei sotto-prefetti. Furono pure mettuti in quindicina di funzionari addebiti alla magistratura e 50 Sindaci. E confermata la notizia che il Consiglio dei ministri versa nel più grave imbarazzo per l'opposizione che il maresciallo fa circa i processi da intentarsi a tutti quei funzionari, i quali dall'inchiesta risultassero colpevoli di abusi e di violazioni in materia elettorale.

Prende sempre maggiore consistenza l'opinione che la Germania si stia di sventare ogni tentativo di mediazione da parte dell'Inghilterra, allo scopo di rendere inevitabile una conflagrazione europea. Letture pervenute dall'Olanda annunciano che alcuni membri della famiglia reale, guadagnati da Bismarck, propongono perché l'Olanda stessa entri a far parte della Confederazione Germanica.

**Svizzera.** In qualche giornale francese, la *Defense* di Parigi, l'*Union savoienne* d'Annecy ed altri fogli clericali, furono propagate assurde notizie di progetti di anessione di una parte della Svizzera all'Italia, d'una parte alla Germania, dell'erezione in regno o in repubblica separata del Cantone di Ginevra colla Savoia, ecc., ecc. Il *Journal de Genève* dichiara che queste sono invenzioni di manicomio e che furono propagate da qualche giornale clericale per screditare il governo del Cantone di Ginevra e i governi esteri, ai quali si attribuiscono intendimenti strani.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La Giunta Municipale** in occasione del capo d'anno ha, come di consueto, inviato per telegramma di felicitazione a S. M. il Re ed ai Reali Principi, i quali fecero rispondere fino da ieri col seguente:

*Coule Pianpreno Sindaco-Udine.*

Principi Reali: « Graziosissimi gentile ricordo ringraziamo la Giunta Municipale di Udine affettuosa, in parte, che Altezze Reali apprezzano senti-nostre. »

D'ordine: TORRIANI.

**Industria serica.** Trascorsa la prima metà della campagna serica 1877-78, stimiamo op-

portuno riassumerne sommariamente le fasi. Dopo il raccolto relativamente buono del 1875, (nella provincia di Udine K. 2,000,000 di galatto) sopravvenne il disgraziatissimo raccolto del 1876 (K. 845,000) ed ancora la nostra provincia si trovò a miglior partito delle altre regioni d'Italia. Per inverso, nella campagna balogica ultima, la nostra provincia fu tra le più sfortunate, avendo di ben poco sorpassato il prodotto meschinissimo dell'anno precedente. Fino dal cominciamento dell'attivazione delle filande noi calcolammo un prodotto di poco superiore a quello del 1876, ed oggi, a filande pressoché intieramente ultimate, e quindi con la possibilità di valutarne abbastanza esattamente l'entità, possiamo affermare che il raccolto in Friuli risultò tra i K. 880 ai 900 mila. La qualità de' bozzoli si riscontrò buona, e, nel mentre l'anno scorso s'impiegavano circa K. 13 lire in media per ogni K. di seta, quest'anno l'impiego non fu maggiore, in media, di K. 12 a 12 1/4. Il costo delle sete a vapore varia tra le L. 68 alle 74, tutte le spese comprese. Se consideriamo che la campagna si aprse tra la L. 70 a 73 sotto l'influenza delle meschine risultanze del raccolto in generale, e che il triste andamento della fabbrica e l'arenamento generale dei commerci e di tutte le industrie, arrestando il piccolo miglioramento avvenuto in luglio, provocò nuovamente il ribasso, di maniera che alla fine d'agosto le sete gregge classiche vendevansi dalle L. 65 a 68, trascinandosi gli affari miseramente anche tutto il mese di settembre, e solo alla fin d'ottobre sorveniva un discreto movimento con rialzo da L. 70 a 76, i quali prezzi si mantenne tutto il mese di novembre, ne risulta che il filandiere fece una buona magra speculazione, malgrado il prezzo moderato cui pagavansi i bozzoli.

Sciolti pacificamente la crisi politica interna in Francia, che pesava ancor più che la guerra turco-russa sugli affari, ebbe luogo, in sullo scorso del mese di dicembre, per impulso della speculazione, un serio movimento d'affari. Per alcuni giorni si crede che questo non fosse che l'inizio del consolidamento e progressivo sviluppo de' prezzi, e la stessa fabbrica, ordinariamente cauta e diffidente, trovò utile di pre-munirsi contro un possibile risveglio generale, facendo delle provviste discretamente importanti, sebbene non secondasse che parzialmente lo slancio della speculazione. Comunque, i prezzi risentirono un vantaggio di 3 a 5 lire sulle gregge, come l'articolo più ricercato, e di 2 a 3 lire sui lavorati. Le tante feste, le occupazioni della fine d'anno, ed anche la riflessione, arrestarono gli affari, e, senza che si possa constatare un affievolimento ne' prezzi, si riscontra difficoltà di vendere ai maggiori limiti, lire 78 a 80, praticatisi la terza settimana di dicembre per gregge classiche.

L'avvicinarsi della liquidazione della guerra turco-russa mette apprensioni per le possibili complicazioni, ed anche una semplice guerra di nute diplomatiche minacciose nuoce sensibilmente agli affari. Si tene infine un periodo burrascoso appunto nell'intervallo che deve decorrere fino alla primavera, che si sarebbe utilizzato quietamente per realizzare le sete, prima che i pronostici sul futuro raccolto possano influire sui prezzi.

Malgrado tali apprensioni, la condizione dell'articolo è intrinsecamente buona, perché le rimanenze non sono rilevanti, e si potranno smaltire in grande parte anche con un consumo limitato. Le sete chinesi non sono abbondanti, ed i prezzi per queste provenienze sono abbastanza alti (fr. 53 a 57 in oro).

Nella nostra Provincia calcoliamo, sussistano ancora K. 12,000 circa sete a vapore, e K. 5 a 6 mila a fuoco nelle mani dei filandieri, oltre a quello detenute da alcuni industriali che trattano direttamente con la fabbrica, e che non fanno concorrenza localmente.

Sommate complessivamente tutti le rimanenze in Friuli, tra gregge e lavorate, troviamo che sorpassano di poco i 30 mila chilogr. cifra irrilevante a metà della campagna serica. In tale importo comprendiamo il prodotto che forniranno ancora le 3 a 4 filande che non ultimarono percorso il lavoro.

Gli odierni prezzi, piuttosto nominali, che reali per l'arenamento in cui trovansi gli affari da una decina di giorni si possono quotare come segue:

Gregge classicissime a vapore a fili anpodati L. 78 a 81  
Idem classiche > 75 a 78  
Idem di merito a fuoco > 70 a 74  
Idem belle > 67 a 70  
Idem correnti > 64 a 67

Le struse, come tutti i caseami, subirono la medesima altalena come le sete. Quelle classiche a vapore pagavansi in luglio L. 12, in agosto e settembre L. 11; in ottobre L. 12 e successivamente aumentarono fino a L. 13. Questo articolo è assai scarso, e per poco che la fabbrica lavori, si può pronosticare che si pagherà più caro nei prossimi mesi. Quanto alle sete, gli odierni prezzi si possono considerare normali nelle attuali condizioni, e suscettibili di 4 a 6 lire di ribasso avvenendo complicazioni politiche, oppure di pari ed anche maggiore aumento, se le circostanze favoriscono un discreto consumo. All'avvicinarsi poi della primavera, le previsioni di raccolto più o meno favorevole eserciteranno, com'è naturale, non lieve influenza sull'andamento di questo commercio.

Per li produttori è confortante il fatto che

si arriverà all'epoca del nuovo raccolto in tutti i casi con rimanenze poco rilevanti, e forse scarsissime se la moda farà tornare in onore le stesse seriche. È facile quindi il pronosticare che le galatto si pagheranno per lo meno ai prezzi della scorsa campagna, e probabilmente 5 a 10 lire di più. Tali prezzi sono abbastanza rimuneratori per animare ad accrescere la produzione, ed attendervi con cure assidue onde garantirsi un buon esito. Il compito riesce questo anno facile, stante il basso prezzo de' cartoni giapponesi. Quelli d'importazione della *Banca d'Udine*, che diedero generalmente ottimo risultato negli anni decorsi, costano L. 6,25 per sottoscrittore, e sappiamo che la Banca ne può disporre ancora in limitato numero a L. 6,50.

Udine, 2 gennaio 1878.

C. Kechler.

**Setificio Gaffuri.** Il signor Giacomo Mache Palmstein scrive all'*Adriatico* essere lo stabilimento Gaffuri in Casarsa cessato di fatto col 30 dicembre e lo che Stabilimento al nome Gaffuri di costruzioni meccaniche e setificio fu invece ed esclusivamente trasportato a Codroipo.

**Una promozione meritata** è quella testé ottenuta dal nostro concittadino avv. Leopoldo Ostermann. L'egregio funzionario, addetto da parecchi anni al Tribunale di Asti come giudice aggiunto, fu ora promosso a giudice effettivo e destinato al Tribunale di Solmona negli Abruzzi.

I giornali di Asti sono unanimi nel registrare questa notizia con termini di vivo elogio per il giovane e valente magistrato. Il *Monitore astigiano*, il *Cittadino*, e il *Corr. Astigiano* vanno a gara nel rammaricarsi della sua partenza, congratulandosi nel tempo stesso per la promozione ottenuta del colto, diligente e coscienzioso giudice.

Ci piace citare le parole che scrive in proposito il *Corr. Astigiano*: « Dotato di raro ingegno, versatissimo nella giurisprudenza, modesto quanto dotto, imparziale ed integro quanto laborioso, egli ben si meritava la promozione aspettata, come merita veramente di percorrere una splendida carriera. »

Dolci però sommamente che il nostro Tribunale venga privato di uno dei più distinti suoi membri, e che noi dobbiamo invidiare alla patria di Ovidio un acquisto così prezioso. »

**Incendio.** Il 29 dicembre p. p. alle ore 11 ant. scoppiava un incendio in Mortegliano nell'aja del villino Antonio Ferro, che propagatosi per ad altre due aje e due stalle attigue tutte le distrusse con quanto contenevano, ad eccezione degli animali che a stento vennero tratti in salvo. Il danno di tale infortunio ascende a lire 2400 circa, e la causa che lo ha cagionato ritieni accidentale.

**Ferimento.** Il 28 dicembre p. p. in Comune di Gonars (Palmanova) alle ore 11 pom. certo G. G. e M. E. per futili motivi, vennero fra loro a diverbio, e dalle parole passate alle vie di fatto, il primo con una ronca causava al secondo una ferita guaribile in 12 giorni.

**Furto.** Il 24 dicembre p. p. mentre certo L. G. pastore di Cavazzo Carnico (Tolmezzo) recavasi nel pascolo col proprio gregge, certo B. G. di detto luogo riconobbe fra le capre da quello condotte, due che gli erano stata rubate verso la fine di novembre. L'arma dei RR. Carabinieri passava quindi al sequestro di dette capre, e dalle indagini fatte riuscì a trapelare chi le aveva vendute al G. L.

**Arresti.** I RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono certo P. E. per questua e per contravvenzione all'ammonizione. — Le guardie di P. S. di Udine ier sera trassero agli arresti certo A. A. perché in istato d'ubriachezza commetteva disordini in Via della Posta.

**Tentato suicidio.** Leggiamo nella *Prov. di Treviso*: ieri mattina verso le ore 6 certo P. G. di Pordenone, di 25 anni circa, impiegato all'Ufficio del Macinato, tentò di uccidersi scaricandosi un colpo di revolver al petto, ma per buona ventura il colpo svio, e a quanto pare, non è mortale. Per altro lo stato dell'infelice era a tutto ieri gravissimo. Non si conosce la causa che l'ha spinto all'insano proposito.

Diamo dolenti un triste annuncio. Questa mattina, alle 3, cessava di vivere, in età d'anni 68, il signor **Francesco Ongaro**. I funerali avranno luogo domani nella Chiesa di S. Giorgio.

### ALBERTO MAZZUCATO

Ogni giorno qualche triste annuncio di morte. Quello del maestro **Alberto Mazzucato** torna a noi doppiamente doloroso e per il grande suo valore nell'arte da tutti riconosciuto, e perché, dopo averlo avuto compagno di studi nell'Università, molto spesso ci trovammo con Lui a Milano prima della liberazione del Veneto. L'ultima volta l'abbiamo salutato in casa nostra ad Udine, ed eravamo ben lontani dal credere vicina la sua perdita. Egli era uno di quelli che facevano onore anche alla piccola patria nostra, ed è quindi da doversi anche per questo di averlo perduto.

Solo conforto, e di leggere nei giornali di Milano tutto quel bene che vi si dice di lui, che dirigeva quel Conservatorio musicale.

P. V.

**Nicoll Francesco** fu Giacomo mancava da questa feria, nel di ultimo del 1877, nell'età di anni 74.

Lo condusse alla tomba una lunga e penosa malattia di otto mesi, sofferta con quella rassegnazione che le sue convinzioni religiose, sentite e non affamate, gli ispiravano e lo rendevano forte.

Perocché egli non vegne mai meno nel lungo tempo che esercitò la negoziazione di legami ai doveri dell'uomo onesto sino allo scrupolo, diede sempre prova che in lui andavano accoppiato le vere virtù cristiane alla perfetta lealtà del negoziante e dell'uomo d'affari.

Egli era con tutti largo di consigli utili e che provengono dalla esperienza acquistata col assiduo lavoro: esperienza che metteva a profitto dei suoi amici e conoscenti.

Affettuoso colla famiglia, coi parenti e cogli amici, colla sua dipartita, dirada il numero di quegli uomini del vecchio stampo che rifuggivano dal simulare nella loro vita ciò che non erano, e lascia dietro se stima verace di quanti ebbero con lui rapporti personali o di affari.

Lamentando la perdita del caro Zio, che lasciò disolata la moglie ed i parenti tutti, ha creduto suo dovere il nipote sottoscritto porgere questo estremo tributo d'affetto.

Udine, 1 gennaio 1878.

Il Nipote, **ERNESTO DE ALTI**

### FASSI VARI

**Ferrovie provinciali venete.** La Commissione ferroviaria della Provincia di Venezia si è riunita col rappresentanti dei Comitati di strutturali per uno scambio di idee intorno alle disposizioni contenute nel progetto di legge ed alla loro applicazione al tronco Nestre S. Donà-Portogruaro. Vi fu accordo perfetto intorno al modo di condurre le pratiche, ed i rappresentanti dei Comitati si impegnarono inoltre a sollecitare le deliberazioni dei Consigli di quei pochi Comuni che non ancora assunsero la quota di concorso assegnata coi rispettivi riparti, nonché di affrettare le deliberazioni di altri Comuni fuori della Provincia di Venezia, che si mostrano disposti a favorire quell'utile impresa.

**Il riparto dei Demani comunali nelle Province meridionali.** È nota la grande operazione dell'abolizione dei diritti feudali e del riparto dei Demani comunali iniziata nel 1866 nelle province meridionali, sotto il governo di Giuseppe Bonaparte, ma non continuata efficacemente sotto i restaurati Borboni. Il governo nazionale con decreto 1º gennaio 1861 rimise in vita la legge del Bonaparte, ed una speciale ufficio compreso nella 1ª Divisione del Ministero d'Agricoltura, fu ed è incaricato di trasformare una folla di nullatenenti in piccoli proprietari, vasti terreni in piccole aziende agricole ben condotte.

Una accurata relazione del comm. Miraglia, direttore della Divisione agricoltura, riassume i dati su quest'operazione a tutto il 1875.

A tutto il 1875 sono stati ripartiti ettari 452, 152, 88, 41 fra 223,398 nullatenenti.

Furono inoltre fatte 1744 operazioni di conciliazione con occupatori arbitrari o controversi di terre demaniali comunali e per l'estensione di 148, 579, 41, 35.

Da questa doppia operazione i bilanci dei comuni delle province meridionali acquistarono un canone annuo di 2,552,530,55 lire.

Gratuitamente poi furono donati ai comuni ettari 6875 di terreni provenienti dall'abolita feudalità.

Son dunque oltre a 600 mila ettari che sono stati affidati all'industria operosa del piccolo proprietario, senza tener conto che un'altra superficie due volte maggiore rimasta, libera di vincoli ai direttari, per altre vie e con altre forme entra nel gran movimento di progresso delle proprietà agricole.</

## CORRIERE DEL MATTINO

A quanto scrive la *Libertà* di Roma, sembra che non si possa mettere in dubbio che il viaggio del signor Gambetta in Italia abbia realmente uno scopo politico, analogo a quello che ebbe il viaggio dell'onorevole Crispi in Germania. Vuolsi, secondo il citato giornale, che in queste ultime settimane l'Inghilterra, poco meno che risoluta a scendere in campo, abbia cercato di stringere alleanza anche con la Francia, ed ora si vorrebbe tastare il terreno per vedere di indurre l'Italia, se non a prender parte alla nuova Lega, a promettere la sua neutralità. Al estero, e segnatamente in Francia, in Inghilterra ed in Austria credesi generalmente che il ministero italiano sia legato già fin d'ora, in caso d'una guerra europea, con la Germania e con la Russia. Or si vorrebbe distoglierlo da questa alleanza che nessuno, può affermare sia conclusa. Comunque sia, il signor Gambetta sarebbe venuto in Italia per rendersi conto della situazione.

Riguardo alla mediazione, oggi sappiamo che passi diplomatici fatti finora dal governo inglese in quanto alla pace, si riducono ad un doppio di Derby a Loftus in cui questi venne incaricato di comunicare al gabinetto di Pietroburgo la domanda fatta all'Inghilterra dalla Porta, e di chiedere in termini generali se la Russia sia o meno disposta d'entrare in trattative. Si sa già in quali termini risponderà il gabinetto di Pietroburgo. Ora che farà l'Inghilterra di fronte all'insuccesso del suo tentativo?

Ogni previsione su questo proposito non potrebbe esser che dubbia sembrando che in Inghilterra il partito della pace e quello della guerra si stiano di fronte con forze in apparenza eguali. Soltanto in apparenza, però, poiché allorquando si trattasse di una risoluzione definitiva gli è probabile, checcché ne pensi la *Libertà*, che i Gladstoniani vincano: in tal caso quest'ultimo passo intrapreso dall'Inghilterra approderebbe, al pari di tutti quelli che essa fece dal sorgere della questione orientale in poi, ad una nuova umiliazione di quella Potezza.

Leggiamo nella *Libertà*: Il Ministero non ha ancora preso nessuna deliberazione rispetto alla convocazione del Parlamento. I nuovi ministri hanno bisogno di orizzontarsi nelle loro nuove attribuzioni, né potrebbero per adesso presentarsi alla Camera. Rispetto alla scelta di un candidato per la presidenza, ecco quello che si dice: l'on. Crispi sostiene a spada tratta che il Ministero debba scegliere Cairoli, ma nessuno ancora sa se il Cairoli sia a sua volta disposto di accettare l'offerta ministeriale. Lo fosse anche, molti dei suoi amici non lo seguirebbero e darebbero invece il voto allo Zanardelli. Per altro anche con lui il Ministero cerca di venire ad un accordo, e pare che l'on. Depretis, ove non sia possibile farne a meno, sia disposto ad accettare anche l'Inchiesta Parlamentare sulle ferrovie.

La *Libertà* nell'annunciare l'arrivo in Roma del comm. Perez, ministro dei lavori pubblici scrive: « Alcuni giornali parlando di lui lo battezzano per clericale. Ci sia permesso dichiarare in nome della verità che il Perez, ben lungi dall'avere qualsiasi aderenza col partito clericale, ne fu sempre avversario dichiarato e ne combatté le dottrine. »

Dal *Tempo* togliamo i seguenti telegrammi:

*Roma* 1°. Ieri sera fuori riunione del comitato della sinistra. Era presieduta dall'on. Cairoli. Si trattò della offerta fatta dal ministero di portare a presidente della Camera dei deputati.

Cairoli dichiarò di non accettare, perché allora dovrebbe abbandonare il suo posto nel comitato della sinistra, e non potrebbe più contribuire all'opera sua a sostenere il partito. Riteneva inoltre la sua accettazione perpetuerebbe un equivoco, facendo credere all'accordo tra il partito di sinistra ed il nuovo ministero, la formazione del quale egli invece doveva altamente deplofare.

Questo giudizio sul nuovo ministero, venne pienamente diviso da tutti; fu quindi deciso che il Cairoli non accetterebbe la presidenza offertagli.

*Roma* 1°. Oggi al ricevimento del Capo d'anno il Re raccomandò alla deputazione della Camera la concordia degli animi.

Disse che affidava a tutte le sue cure l'esercito, in vista della probabili eventualità politiche. Soggiunse che la parte dell'Italia deve consistere non solo nel farsi rispettare, ma nel farsi temere.

Con molta distinzione saluta Cairoli che formava parte della deputazione.

Preso commiato dal Re, la deputazione recossi a visitare il principe Umberto.

Dopo le cortesi accoglienze di uso, il principe si rivolse all'on. Cairoli e si trattenne lungamente a conversare con lui. Ricordò il suo patriottismo e dissegli essere lieto di stringere la mano ad un uomo di tal carattere come raramente si vede in questi tempi. Concluse esprimendo che riteneva come il suo migliore auspicio per l'anno nuovo aver potuto oggi fare la conoscenza personale di lui.

Numerose visite furono fatte a Leone Gambetta.

Ieri Depretis fu a restituigli la visita ricevuta. Oggi andrà da lui Cairoli.

*Brescia* 31. La cittadinanza bresciana stava

aspettando l'arrivo di Zanardelli alla stazione, ed appena lo scorse, lo accolse entusiasticamente.

Eran presenti oltre cinquemila persone. C'erano le società operaie e tutte le corporazioni cittadine colo. musiche e colle bandiere. Gridossi concordemente « Viva l'uomo onesto — abbasso gli intrighi — viva il gruppo Cairoli. »

Zanardelli era immensamente commosso da questa inaspettata ed imponentissima dimostrazione.

Sotto il titolo « Voci bellicose » il *Pung*, di Milano scrive: Ci viene riferito che alcune ditte fornitrice militari, hanno ricevuto in questi giorni straordinari ordinazioni di varie somministrazioni. Hun! pare che il tempo si annuvoli e ciò anche nelle sfere governative si presti poca fede alle notizie di pace.

Un telegramma dal Cairo annuncia che il marchese Antinori capo della spedizione italiana nell'interno dell'Africa, è giunto a Zeila di ritorno in Italia. Ignorasi se si trovino con lui altri membri della spedizione. (G. del P. P.)

Servivono da Napoli all'*Opinione*: Midhat pascià è partito per Londra, in seguito di telegrammi contemporaneamente inviati da Costantinopoli e da Londra. Si assicura che a Costantinopoli è stata ritenuta necessaria la sua presenza a Londra in virtù della nuova attidine che sarà per assumere l'Inghilterra.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

*Vienna* 31. La *Wiener Abendpost* scrive: Il gabinetto inglese, corrispondendo ai desideri della Porta, ha incamminato la sua azione mediatrice presso il governo russo: non però, a quanto sembra, nel senso di una mediazione formale, ma in quello di portare a notizia del gabinetto di Pietroburgo le pacifiche disposizioni della Porta, e di stare in attesa di una risposta a tale comunicazione. Vi sarebbero motivi da ritenere che la Russia non respingerà a priori ogni discussione della questione posta in termini così generali, e che quindi darà una corrispondente risposta, ma soltanto gli organi più ottimisti sperano che con ciò sia fin d'ora data la base per la conclusione della pace.

*Vienna* 31. La *Politische Correspondenz* scrive: Giusta una comunicazione pervenutaci in data odierna da Pietroburgo, è probabile che alla comunicazione ivi fatta dal gabinetto di Londra sulle disposizioni della Porta di entrare in trattative di pace, il gabinetto di Pietroburgo risponderà che la Russia è sempre pronta ad avviare delle pratiche colla Porta, quando quest'ultima faccia, con passi diretti, conoscere alla Russia la sua intenzione di trattare.

*Pietroburgo* 31. Nei circoli russi si ritiene che la Russia non darà una risposta brusca all'offerta di mediazione.

*Pietroburgo* 31. Ufficiale da Bogot 29 dicembre: Sulla fronte orientale i Turchi sembrano essersi dovunque ritirati, lasciando piccole divisioni di truppe; gli abitanti armati si ritirano nei boschi e incendiano i villaggi. Iovantschikli e Ajaslar sono in fiamme. La gran quantità di neve che ingombra ora tutti i passi dei monti, più tardi li coprirà di ghiaccio. Quasi tutti i ponti vennero distrutti. Dopo indescribibili fatiche su vie coperte di neve, trascinando a forza di braccia i cannoni, l'avanguardia dell'esercito occidentale occupò il desfilé del Balcani fra Arakan e Sofia. La cavalleria occupa già la strada di Sofia. Essendo stato il nemico colto alla sprovvista, noi perdemmo nello sbucare dai monti solo cinque feriti. Quanta fosse la difficoltà del passaggio dei Balcani, lo dimostra il fatto che la marcia di Wraschesch fino a Negoschew, E. lischniza e Schliava durò non meno di tre giorni.

*Vienna* 1. L'Inghilterra, notificando alle altre potenze le pratiche mediatiche da lei iniziate, spera che esse, in vista dei bisogni generali, appoggeranno la conclusione della pace che è desiderata da tutta l'Europa. Nella questione del trattato di Parigi, l'Austria è risoluta a mantenersi d'accordo con l'Inghilterra ed a respingere qualsiasi pretensione esagerata della Russia.

*Londra* 1. L'ammiragliato ordinò ai direttori dei Docks di non accettare nuove riparazioni di bastimenti privati che richiedesse più d'una settimana di lavoro.

*Belgrado* 1. Pirot venne incendiata dai turchi. La polveriera della piazza saltò in aria. Sull'avorio l'offensiva venne sospesa. Essa però continua nelle vicinanze di Pristina. 16,000 rifugiati bosniaci ed erzegovini sono costretti ad emigrare dalla Serbia a causa della grande miseria.

*Bucarest* 1. Tutti i ponti sul Danubio sono rotti. Regna un gelo intensissimo: durante l'ultima marcia 2000 soldati sono morti di freddo.

*Costantinopoli* 1. I sintomi pacifici aumentano. Si conferma che la Porta riunì alla condizione di conservare intatta la propria integrità. La diplomazia inglese condurrà le trattative per l'armistizio presso il quartiere generale russo. Tutte le condizioni, che secondo i giornali, la diplomazia russa avrebbe poste per concludere la pace, appartengono finora al dominio delle congettive prive di fondamento. La flotta cozzata di Hobart passò sotto Batum. Le ostilità nell'isola di Creta sono incominciate. Le condizioni di Erzerum sono disperate.

*Calcutta* 31. È partito ieri per il Mediterraneo il vapore *Malabar* della società Rubattino. È giunto oggi proveniente da Genova il vapore *Bengala* della società Rubattino.

*Plymouth* 31. Tutta la flotta inglese della Manica e tutte le navi in riparazione ricevettero l'ordine di star pronte a prendere il mare per il 16 gennaio.

*Parigi* 1. Il *Soir* dice: Il Governo spagnuolo ruppe ogni relazione con Isabella.

*Gerona* 30. La fabbrica di Gerona saltò alla dinamite.

*Atene* 31. Gli insorti di Candia impadronirono d'una posizione presso Spekova. L'insurrezione si estende.

*Ragusa* 31. Le trattative per la resa di Antivari furono rotte. Il comandante di Selim pretendeva di uscire colle armi, compresi i cannoni, per Scutari. I montenegrini ricominciarono il bombardamento.

*Londra* 31. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: L'Inghilterra entrò in comunicazione colle altre potenze per spiegare lo scopo della sua mediazione. L'appello del Sultano avrebbe soddisfatto parecchi governi. Beaconsfield rispondendo alla domanda della deputazione del *meeting* antirussi di avere un udienza, deplorò di non poterla ricevere; ma la assicurò che porterebbe la sua attenzione sulle osservazioni scritte. In risposta a un indirizzo della società polacca dell'Aquila Bianca a Derby, Lord Beaconsfield disse che soltanto il ristabilimento dell'indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo dell'intervento inglese.

*Parigi* 31. Il pittore Courbet è morto.

*Parigi* 31. Il *Temps* dopo constatato che la nomina del nuovo ministro francese produceva buona impressione in Italia e Germania aggiunge che la politica francese riacquista così la sua libertà d'azione. Dal momento che le potenze cessarono di disdare di noi credendo che appoggiassimo la reazione ultramontana rientrano nel diritto comune delle nazioni discutenti fra loro i rispettivi interessi. Esiste dunque un legame reale fra l'attitudine del nuovo ministero nelle questioni religiose e una condotta piena di dignità che esso tracciò riguardo all'assestamento degli affari di Oriente. Crediamo non ingannarci dicendo che l'attuale governo benché dichiari di non aver alcun interesse particolare da far valere nella grande liquidazione orientale, riservò l'indipendenza del suo esame allorché gli interessi generali si sotoprono al concerto delle potenze. È evidente che la Francia col riprendere la sua indipendenza verso la Chiesa riacquistò il suo posto legittimo nei consigli dell'Europa.

*Londra* 31. Inglese 94 5 8 — Italiano 72 7 16 — Spagn. 12 1 8 — Coupons staccato Turco 8 5 8.

## ULTIME NOTIZIE

*Bucarest* 1. I russi dopo superato gli ostacoli del freddo, del vento e del gelo, si impadronirono dei passi dei Balcani fra Arab-Konak e Sofia, circondarono Sofia e presero alcuni villaggi. Dalla parte del Lom i turchi si ritirano incendiando i villaggi.

*Pietroburgo* 1. Il *Golos*, analizzando l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che l'Inghilterra può far conoscere alla Russia i desiderii della Porta e consigliare la Porta ad indirizzarsi al quartiere generale, ma lo spingere più lungi la parte d'intermediario sarebbe una mediazione.

*Londra* 1. Il *Daily News* ha da Vienna: Zichty e Reuss persuasero la Porta a formulare le sue condizioni d'armistizio e spedirle a Bogoté.

Il *Times* ha da Vienna: La Russia rispose all'Inghilterra che se i turchi desiderano l'armistizio devono indirizzarsi direttamente al comandante delle forze russe. Nella Bulgaria vi sono 26,000 annelati. Il *Times* crede che questa risposta non offenda l'Inghilterra.

*Roma* 1. Il Re ricevette stamane i ministri delle deputazioni del Parlamento, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze, ecc. ecc. che gli presentarono gli auguri. Sua Maestà concambiò le felicitazioni. Le rappresentanze recaronsi quindi dai principi reali per presentare gli auguri.

*Roma* 1. Il governo ha nulla ancora fissato circa la candidatura alla presidenza della Camera. La soppressione del ministero d'agricoltura non richiedeva l'intervento del parlamento, perché era istituito con decreto reale. L'istituzione del ministero del tesoro non pregiudica il buon andamento dei servizi finanziari passati alla sua dipendenza perché per ciascuno di questi servizi erano degli uffici speciali.

Il Re ricevendo stamane le deputazioni constatò che corrono tempi difficili, e che è quindi necessario nella Camera siano evitate sovraffusioni di partiti, essendo necessaria una maggioranza compatita affinché in qualunque evenienza gli interessi del paese possono essere tutelati.

*Vienna* 1. L'Imperatore conferì ad Andrassy il Toson d'oro.

*Costantinopoli* 31. Parecchie potenze persuasero la Porta ad acconsentire all'armistizio alle condizioni telegrafate ieri, che la Russia accetterebbe. La Porta mostra disposizioni pacifiche.

*Costantinopoli* 1. Il Consiglio dei ministri decise di accettare l'armistizio; ma la risposta della Russia per mezzo dell'Inghilterra, riguardo alle condizioni è ancora sconosciuta.

## NOTIZIE COMMERCIALI

*Cereali*. *Genova* 30 dicembre. In conseguenza delle feste gli affari furono molto limitati. Si vendettero 1500 quintali qualità tenere di diverse provenienze.

Si vendettero inoltre 2550 ettolitri di diverse qualità fra teneri e duri. Arrivarono nell'ottava 44,500 ettolitri.

*Granoni*. Senza variazione. Si vendettero in tutto 200 quint. Napoli da L. 26 a 26.25, e 150. Lombardo da lire 25 a 25.75.

*Coton*. *Milano*, 31 dicembre. Nella scorsa ottava affari nulli. Quotasi: America Middling 1. 89.90. Broach 1. 82.84. Oomra 1. 77.79. Castellamare 1. 88.89. Biancavilla 1. 86.87. Puglia 1. 84.86. Terranova 1. 78.80. Salonicco Indigeno 1. 78.80. Adena 1. 79.81.

Osservazioni meteorologiche.  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	757.5	758.3
Umidità relativa	67	59	55
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente.	E.	E.	E.
Vento ( direzione	7	11	7
Velocità chil.	6.2	6.8	5.6
Termometro centigrado			
Temperatura ( massima	7.5		
( minima	2.4		
Temperatura minima all'aperto	-1.0		

Orario della Ferrovia	Arrivi	Partenze


<tbl\_r cells="3" ix="2" maxcspan="1" maxrspan="

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i discordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al segato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'inevitabile successo;

Num 80.000 cure, ribelli a tutti altri trattamenti, compresesi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di segato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spara la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo di altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 450 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. e per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limitata) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commissati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campionarzo - Adriano Finzi; Vicenza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. San'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

Guadagno principale ev.

## NUOVO ANNUNZIO

DI

fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dal governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire più di

marchi 8 Milioni 720.000.

In queste estrazioni vantaggiose, che contengono, secondo il prospetto, solamente 85.000 lotti: escono i guadagni seguenti, vale a dire 1° guadagno eventi di 450.000 marchi poi marchi, 300.000, 150.000, 80.000, 60.000, 3 volte 40.000 e 36.000, 7 volte 30.000 e 24.000, 13 volte 18.000 e 15.000, 19 volte 12.000 e 10.000, 73 volte 8000, 6000, 5000 e 4000, 263 volte 3000 e 2000, 436 volte 1500, 1400, 1200 e 1000, 1548 volte 600 e 300, 160 volte 240, 200 e 180, 28250 volte 142, 2975 volte 122 e 120, 10250 volte 94, 80, 66 e 38 marchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata di

17 e 18 Gennaio a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo 22 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 11 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 5 1/2 lire ital. in carta ed io spedisco questi *loti originali garantiti dallo Stato* (non promesse di difese) anche nei paesi più lontani *contro invio affrancato - el-Pannontare, più comodamente in una lettera assicurata.* Ogni partecipante riceve da me *gratis* col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello **Stato** e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discezione più assoluta.

Chiunque domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono prossimamente di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKRHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

## L'ANISINE MARC.

Questo celebre antinevralgico russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emergerie, mali nervosi dei denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6,50. Esigere la firma in russo. Parigi JOCHELSON & C. 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

JOCHELSON

## IMPORTAZIONE DIRETTA

## DAL GIAPPONE

## X. ESERCIZIO

La Società Biologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878

## CARTONI SEME BACHI

## VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

GLI ANNUNZII DEI COMUNI  
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Biecia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50

Vetri e cassa > 13.50) L. 26.50

50 bott. acqua > 12.—) > 19.50

Vetri e cassa > 7.50) > 11.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

## AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini si trova in Via Savorgnana vicino ai teatri al n. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIRIBILOSE E PREGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alla Farmacia COMMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in GENOVA da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FARMACIA AL REDENTORE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

## Siroppo di Catrame alla Codeina.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradovolissimo preparato, che contiene scolti i principali tonici, fin ad ora conosciuti, cioè Ferro e China usati con incontrastabile vantaggio nella cura ricostituente, nelle Anemie nelle Clorosi, nelle debolezze, di stomaco, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bott. con istruzione It. L. 1.50.

La bottig. It. L. 1.00.

## Grande assortimento

MACCHINE DA CUCIRE  
d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

PRESSO

## Luigi Berletti

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per Bristol finissimo più grande

L. 1.50

2.00

## Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > > 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > > 6.00

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce-viva, prodotto delle fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene SPENTA si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva comodo dei consumatori a L. 2.70 al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro L. 6 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli ampaio, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO

Via del Sale N. 7.

## RIMEDIO PRONTO SICURO

## CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza